

**LA POLITICA**

L'indagine scuote la maggioranza e l'esecutivo  
 La Russa: non aiuta, ma la legge viene prima di tutto

# Napolitano: non cedere ai localismi Il Pdl: «La tempistica è sospetta»

Castelli e **Mantovano**: perché ora gli arresti? Berlusconi preoccupato

ROMA - C'era anche il premier ieri alla colazione di Palazzo Giustiniani, organizzata da Renato Schifani per festeggiare i cinquant'anni di vita parlamentare di Francesco Cossiga. E, concluso il brindisi, Cossiga ha raccontato di un Silvio Berlusconi «molto preoccupato per la situazione di Napoli e per questa ondata di arresti». Un timore che ha trovato eco anche in alcune dichiarazioni di esponenti del governo. E che nei casi dei sottosegretari Roberto Castelli e **Alfredo Mantovano** si sono spinte fino ad avanzare sospetti sulla «tempistica» dell'inchiesta.

«A Berlusconi - ha comunque aggiunto Cossiga - ho consigliato di non esprimere giudizi, sennò gli arrestano moglie e figli. D'altronde avevo messo in guardia anche Mastella...» Non che il Cavaliere avesse bisogno del provocatorio consiglio dell'ex-Capo dello Stato, tuttavia anche i più stretti collaboratori hanno avvertito nel premier un forte preoccupazio-

ne per i possibili contraccolpi dell'inchiesta sull'immagine di Guido Bertolaso, su cui il governo ha investito nella decisiva partita dei rifiuti. E al momento il motivo di maggiore conforto in Berlusconi sta proprio nel fatto che nessuno dall'opposizione ha finora aperto polemiche con Bertolaso. Certo, il ritorno delle intercettazioni al centro della cronaca è stato anche motivo di valutazioni del premier sulla necessità di una nuova legge. «Abbiamo preso l'impegno e saremo conseguenti, pur cercando il dialogo con l'opposizione» hanno detto esponenti del Pdl che sono riusciti a scambiare qualche battuta con Berlusconi. Allo stato sul tema intercettazioni c'è solo una «bozza» sul tavolo di Berlusconi. E l'idea è di avviare l'iter parlamentare entro l'estate.

Intanto sul tema dei rifiuti in Campania resiste un certo clima di collaborazione bipartisan. Se n'è fatto interprete e l'ha rilanciato lo stesso presi-

dente della Repubblica. E «essenziale - ha detto Giorgio Napolitano in una udienza con l'Unione delle Province italiane - non cedere mai a logiche di arroccamento o a pressioni localistiche». E ha ribadito ai presidenti delle Province, che sono espressione di tutti i partiti politici, che «la situazione della Campania è motivo di assillo per tutti noi».

Non si è invece curato di rompere il galateo istituzionale l'ex Guardasigilli Castelli: «La vicenda di Napoli - ha detto l'esponente leghista - è ancora oscura ed è prematuro dare giudizi. Tuttavia il timore che dietro questa vicenda vi possa essere un "avviso" a chi si da troppo da fare per risolvere una volta per tutte il problema dei rifiuti campani non è da escludersi». Anche il sottosegretario all'Interno **Mantovano** ha avanzato dubbi sul «calendario» dei magistrati napoletani: «Senza voler formulare nessuna ipotesi di complotto e

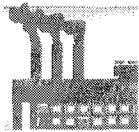
nessuna illazione, mi limito ad osservare che rispetto a una richiesta di misure cautelari formulata in gennaio, l'esecuzione dell'ordinamento avviene pochi giorni dopo il varo del decreto rifiuti, che sta sollevando reazioni anche nel mondo giudiziario. E dopo la riunione che proprio ieri c'è stata negli uffici giudiziari napoletani e che ha raccolto un po' di contestazioni e critiche».

Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha cercato di frenare i suoi: gli sviluppi dell'inchiesta «non facilitano certo il compito» di chi deve coordinare l'emergenza rifiuti, «ma il rispetto della legge viene prima di tutto». Nel Pd nessuno ha mosso contestazioni a Bertolaso. Anzi, diversi esponenti del Pd hanno espresso esplicita solidarietà al prefetto Alessandro Pansa. Solo Antonio Di Pietro ha risposto duramente ai sospetti di Castelli e **Mantovano**: «Sulla questione rifiuti, se c'è una interferenza è quella del potere esecutivo su quello giudiziario».

cla.sa.



**I SITI**



Sono dieci, in Campania, i siti indicati dal decreto del governo da utilizzare per lo smaltimento dei rifiuti. Sono già partite le proteste

**I RIFIUTI**



I chili di rifiuti prodotti, all'anno, da ogni cittadino italiano. Solo nell'11% del territorio si fa la raccolta differenziata

**10**

**498**

**I punti principali**

Gli elementi più importanti del decreto sui rifiuti (DL n.90 del 23 maggio 2008)

**Sottosegretario**



**Pieni poteri al sottosegretario Guido Bertolaso:** potrà procedere ad espropri per pubblica utilità e potrà chiedere l'impiego delle Forze Armate

**Carcere per chi viola aree interesse strategico**



- **Fino a 5 anni** per i promotori delle proteste
- **Fino a 1 anno** per chi intralcia le gestione dei rifiuti o danneggia beni strumentali
- **Da 3 mesi a 1 anno** per chi cerca di entrare abusivamente nei siti o crea difficoltà a chi vi opera

**Nuove discariche**



**Individuati 10 siti:** Savignano Irpino (Av), Sant'Arcangelo Trimonte (Bn), 2 a Terzigno (Na), Andretta (Av), Santa Maria La Fossa (Ce), Torrione (Ce), 2 a Serre (Sa) e Chiaiano (Na)

**Raccolta differenziata**



**Obbligo di raccolta differenziata** (25% entro l'anno e 50% entro il 2010). Aumento delle tariffe per i comuni inadempienti

**Termovalorizzatori**



Realizzazione di un termovalorizzatore nel comune di Napoli. **Il sito dovrà essere individuato dal sindaco entro un mese.** Confermata la realizzazione degli impianti di Acerra (Na), Santa Maria La Fossa (Ce) e Salerno

ANSA-CENTIMETRI